

# L'emergenza giovanile

## Minori, l'evasione beffa scappa dalla comunità dopo la "messa in prova"

► È accusato di tentato omicidio di un coetaneo consumato in piazza Carlo III. E nelle indagini sul ferimento del bagnino a Marechiaro, ecco le chat agli atti

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Ha fatto perdere le tracce, lasciando alcuni giorni fa la comunità di recupero a cui era stato affidato in un progetto di messa alla prova. Non è stato trovato a casa di parenti, né dagli amici. Sparito, nascosto da qualche parte, in una protesta tanto illogica quanto velleitaria. È una storia che vede protagonista un minorenne finito agli arresti per tentato omicidio. Lo scorso gennaio, si è macchiato di un reato grave ai danni di un suo coetaneo, suo compagno di scuola. Un tentato omicidio, con una pugnolata che solo per miracolo non ha provocato conseguenze irrimediabili. Motivi di gelosia, questioni legate a una ragazzina contesa. Una brutta storia che si è consumata in piazza Carlo III, la zona frequentata dai due ragazzini che risultavano iscritti nello stesso istituto scolastico. Un episodio circoscritto, che ha fatto scattare indagini lampo, con tanto di intervento da parte delle forze dell'ordine. Fatto sta che lo studente aggressore è stato arrestato. Davanti al giudice, il minore ha chiesto scusa, tanto da stringere la mano alla vittima. Anzi: i due si sono abbracciati. Poi la messa alla prova, l'ingresso in una comunità di recupero nel casertano, per dare seguito a un progetto di recupero basato su scuola, lavoro, formazione sportiva. Difeso dall'avvocato napoletano Domenico Dello Iacono, lo stu-

dente sembrava pronto al riscatto. Ma il percorso si è interrotto una decina di giorni fa. In sintesi, il giovane aveva chiesto - sempre tramite il suo legale - di ottenere un permesso per festeggiare il proprio compleanno. Ma dal Tribunale dei minori (giudice Lucarelli) è arrivato il no all'ulteriore beneficio, sulla scorta di una relazione di servizio fatta all'interno della stessa comunità. Stando alla ricostruzione del giudice, il minore era stato trovato in possesso di un telefono cellulare (che apparteneva probabilmente ad altri soggetti interni alla struttura),

quanto basta a far scattare un provvedimento negativo rispetto alla richiesta di permesso. Da quel momento in poi, la fuga dall'istituto. Ora il giovane è ricercato, in uno scenario destinato ad aggravare la sua condizione giudiziaria. In questi giorni, i carabinieri hanno fatto sopralluoghi in casa dei genitori e di alcuni parenti. La caccia continua. Torna l'emergenza minorile

### MARECHIARO

Non è l'unico caso legato al pianeta giovanile. In questi giorni sono stati arrestati, sempre per tentato

omicidio, due minorenni accusati di aver sferrato coltellate contro un bagnino di Marechiaro - in zona Scoglione -, che aveva osato chiedere loro di lasciare le sdraio, per la chiusura del lido. Agli atti le chat tra uno degli aggressori e la fidanzata, subito dopo aver messo a segno il ferimento: «Mi è salito il sangue alla testa... mi ha provocato in modo esagerato... comunque gliene ho date due in petto... il mio amico gliene ha data una». Parlano di coltellate, quanto basta a spingere il giudice a convalidare il fermo scattato al termine delle indagini condotte



IL LUOGO Piazza Carlo III dove c'è stata la rissa tra minori

dalla Mobile del primo dirigente Alfredo Fabbrocini. Non hanno dubbio gli inquirenti sull'azione dolosa, che avrebbe potuto provocare conseguenze drammatiche, nel corso di una lite scatenata - si legge agli atti - dall'atteggiamento burbero della vittima del ferimento. E sono gli inquirenti di Napoli a parlare di «insana cultura predelinquenziale», che spinge i più giovani a portare armi bianche nel corredo da spiaggia: «Questi minori - scrivono i pm della Procura dei Colli Aminei - sono figli di sottosviluppo culturale, che agiscono senza pensare alle con-

sequenze». Un passaggio, quest'ultimo, che fa i conti con una delle frasi estrapolate sempre dalle chat immediatamente successive all'aggressione sanguinaria: «Non posso tornare indietro...», scrive uno dei due, quando prende consapevolezza delle condizioni del bagnino, raggiunto da almeno tre coltellate. Sangue e coltelli, minori e violenza. Come quanto accaduto a gennaio in piazza Carlo III, protagonista un ragazzino in fuga dalla comunità, di fronte al no di un giudice all'ennesimo permesso premio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Santobono

## Staffetta per la vita da Roma a Napoli neonato salvato dalla corsa degli agenti

Staffetta per la vita, l'altra sera, tra il Santobono e l'Istituto superiore di Sanità per un caso sospetto di botulismo in un lattante con ipotono muscolare. Il bambino, napoletano, è giunto al polo pediatrico partenopeo mercoledì sera dalla Calabria dove era in vacanza con i genitori. «Le linee guida - avverte il primario Vincenzo Tipo - anche in casi sospetti prevedono la somministrazione del siero antibotulinico. Avendo escluso tutte le altre cause infettive (meningiti ed encefaliti) e metaboliche

abbiamo preferito mettere in sicurezza il bambino come da linee guida». L'antidoto è stato prelevato dalla polizia all'Istituto superiore di sanità. Sabato sera alle 23.25 la polizia è giunta da Roma secondo un protocollo standardizzato. Il botulismo è una malattia neuro-paralitica causata dalle tossine dei batteri clostridi, microrganismi ubiquitari che si possono ritrovare in spore resistenti per decenni nel suolo, sedimenti marini, pulviscolo e alimenti.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pusher trovato carbonizzato l'assassino era un suo cliente

### MARANO

Ferdinando Bocchetti

Vincenzo Iannone, il pusher 47enne trovato carbonizzato in un'auto all'alba del 16 luglio, è stato ucciso da un suo cliente abituale. Un tossicodipendente, che con ogni probabilità aveva maturato debiti - di modesta entità - nei confronti della vittima. È l'ultimo tassello di una vicenda che ha sconvolto la città, e in particolare la zona del centro storico, abitualmente frequentata da Iannone, meglio noto come "Paesano". Tra la vittima e il suo assassino - come ricostruito fin dalle prime battute dai carabinieri della compagnia di Marano - ci sarebbe stato un confronto nella tarda serata del 15 luglio, degenerato in lite. Il tossicodipendente, indagato a piede libero (il nome non è stato ancora svelato dagli inquirenti), avrebbe poi colpito Iannone, probabilmente con un'arma bianca, ferendolo a morte. L'uomo, non affiliato a cosche

locali, ha cercato in seguito di disfarsi del corpo del 47enne, caricandolo in una Hyundai data poi alle fiamme in via Pigno, angusta e impervia stradina della zona collinare della città dove quasi tutte le villette - prese di mira a più riprese dai ladri in questi ultimi mesi - sono munite di telecamere di sorveglianza. Il killer di "Paesano" avrebbe commesso una serie di errori e incredibili leggerezze. Il suo passaggio sarebbe stato immortalato non solo dalle telecamere installate all'esterno delle abitazioni di via Pigno ma anche da alcuni esercizi commerciali della zona, tra cui un distributore di carburanti dove il tossicodipendente si sarebbe procurato la benzina per incendiare l'auto.

### IL MOVENTE

Le indagini sono coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, poiché Iannone, seppur non ritenuto un pregiudicato di primissimo livello, era comunque ben inserito nel "sistema" lo-

cale. Un pusher molto noto che lavorava sottotraccia, in autonomia, ma pur sempre con il benestare dei clan Polverino, Orlando e Nuvoletta, da qualche anno federati in un'unica fazione criminale. L'arresto nei confronti dell'indagato non è scattato nelle ore successive al ritrovamento del cadavere poiché gli inquirenti, in particolare i magistrati che seguono il caso, vogliono prima attendere l'esito delle perizie tecnico-scientifiche affidate al Ris. Le risultanze investigative dovrebbero essere note entro metà settimana.

Chi ha ucciso il pusher lo ha fatto, con ogni probabilità, per poche centinaia di euro. Debiti accumulati per rifornirsi di stupefacenti. Vincenzo Iannone era figlio di un ex dipendente comunale, per qualche tempo custode dello stadio comunale di via Musella, ed era fratello di un altro uomo noto alle forze dell'ordine, anch'egli per questioni legate allo spaccio di droga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Informazione & salute

### Centri diagnostici

**ESAMI DI LABORATORIO**

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

**MEDICINA NUCLEARE**

**AMBULATORIO CARDIOLOGIA**

**AMBULATORIO ALLERGOLOGIA**

**DIAGNOSTICA PRENATALE**

Aperti anche ad Agosto, chiusi il 12,13,14,15 e 19  
Controlla gli orari di apertura su [centrobasile.it](http://centrobasile.it)

### farmacie notturne

a cura di PIEMME S.p.A.

• In città

**VOMERO - ARENELLA**

**FARMACIA ALFANI**  
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582  
**APERTA ANCHE DI NOTTE**  
**ORARIO CONTINUO**

**Farmacia CANNONE**  
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)  
Tel. 081/5781302 - 081/5567261  
**SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO**

**Farmacia DE TOMMASIS**  
**24 ORE TUTTO L'ANNO**  
TUTTI I GIORNI DELL'ANNO COMPRESO I FESTIVI  
P.zza Muzi, 24 Tel. 081/5783571  
[www.detommasis.it](http://www.detommasis.it)  
**Consegna a domicilio fino alle 21.30**

**PIANURA**

**Farmacia PETRONE**  
(Farmacie Internazionali)  
Via San Donato, 18/20  
Tel. 081/7261366

**PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA**

RIVOLGERSI A:

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

**CENTRO DIREZIONALE ISOLA B5 - 80143 NAPOLI**  
Tel. 0812473205

e mail:  
[ciro.sorio@piemmemedia.it](mailto:ciro.sorio@piemmemedia.it)

PRESIDIO OSPEDALIERO PRIVATO ACCREDITATO

**VILLA DEI FIORI ACERRA**

**PRONTO SOCCORSO MEDICO CHIRURGICO**  
**PRONTO SOCCORSO OSTETRICIA**  
**CARDIOLOGIA E UTIC**  
**RIANIMAZIONE**  
**TRAUMATOLOGIA**  
**NEONATOLOGIA**

APERTI AD AGOSTO

Direttore Sanitario dott.ssa Elena Giancotti

• Villa dei fiori S.r.l. - Casa di cura privata. Corso Italia, 223 - 80011 ACERRA (NA)  
• [direzione.sanitaria@villadeifioriacerra.it](mailto:direzione.sanitaria@villadeifioriacerra.it) • +39 081 31 90 111